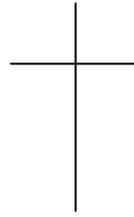


*Suore di Gesù Buon Pastore Pastorelle*  
Via Leonardo Umile 13/15 - tel (06) 5983.746 - 5983.934  
00144 ROMA - EUR/Mostacciano



Carissime sorelle, dopo quattro mesi di malattia, ieri, 25 agosto 1983, è tornata alla Casa del Padre

**sr. M. GRAZIA BICEGO**  
di 47 anni di età e 31 di vita religiosa.

Nata a Bonavigo (VR) il 2.3.1936, era entrata nella nostra Congregazione il 17 ottobre 1952 ad Albano Laziale dove ha trascorso gli anni della formazione iniziale. Ha emesso i primi voti il 3.9.1956 e quelli perpetui il 3.9.1961.

Dal 1966, dopo la prima professione, eccetto l'anno scolastico 1960/61 in cui ha conseguito il diploma di Maestra di Scuola Materna, ha esercitato l'apostolato nelle case di: Villamarzana (RO), Transacqua (TN), Valbona (PD), Bevilacqua (VR). Dal 1976 si trovava a Verona, Borgo Milano, dove si manifestò la malattia.

Il 15 aprile scorso a causa di una forte anemia venne ricoverata nell'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano e la malattia si mostrò subito in tutta la sua gravità: leucemia linfatica derivante da aplasia midollare.

In un primo tempo reagì bene alle cure e sostenuta da una forte dimensione apostolica sperava di tornare presto in parrocchia, tra la sua gente, i suoi bambini, pur accettando che avrebbe dovuto limitare la sua attività.

In seguito però la malattia seguì un decorso molto rapido che tuttavia non riuscì a diminuire la speranza ed il sorriso di sr. M. Grazia, perché ella andava via via scoprendo il valore e la dimensione apostolica della sofferenza.

Dopo il 15 agosto ci fu un improvviso aggravarsi del male, in particolare nei giorni 23 e 24. Avvisata della gravità della sua situazione e del tempo ormai breve per lei, chiese nuovamente l'Unzione dei malati. Avrebbe desiderato un'ampia partecipazione di sorelle, perché - diceva - "tutti i sacramenti devono essere celebrati come una festa", ma a causa dell'isolamento prescritto dai medici, poterono essere presenti solo M. Celina e sr. Lavinia Mantovani.

A M. Celina confidò che offriva la sofferenza per i suoi bambini, per la Chiesa, per la Famiglia Paolina, per le vocazioni, perché nelle nostre comunità cresca sempre più la fraternità.

Don Paolo Vechoor, ssp, che le è stato vicino gli ultimi giorni, ha potuto seguire il cammino di maturazione spirituale, rapido come l'aggravarsi del male. Egli ha potuto testimoniare che sr. M. Grazia ha scoperto gradualmente che non solo la vita è un grande dono, ma anche la sofferenza; la morte stessa è DONO, perché introduce all'incontro con il Signore, nostro Buon Pastore. E con questa certezza ha sopportato le grandi sofferenze dell'ultimo giorno.

Nella lunga lettera scritta circa un mese fa a tutte le Pastorelle per ringraziarle delle preghiere e della partecipazione alle sue sofferenze, già si notava la costante apertura all'azione dello Spirito. Ringraziava il Signore perché, nella prova le aveva fatto capire tante cose, le aveva fatto sentire la sua presenza ed il suo grande amore. E concludeva: "Vorrei avere il cuore del Buon Pastore per abbracciare il mondo intero. Aiutatemi a donare a Dio, a dare a Lui tutto quello che attende da me anche quando sento il sacrificio, il peso, la stanchezza fisica e morale".

Il nostro dolore per il distacco da questa sorella buona, gioviale, dal cuore grande e generoso, nel pieno della maturità e della dedizione apostolica, è davvero grande, ma con cristiana speranza guardiamo alla VITA VERA nella quale ella è ntrata e lassù, accanto al Buon Pastore, siamo certe di aver acquistato un intercessore potente.

In tutti coloro che l'hanno conosciuta lascia un ricordo di grande serenità e pace che si diffondeva dal suo volto sorridente e dalle espressioni di fiducioso abbandono alla volontà di Dio che fiorivano nel suo parlare e nei suoi scritti.

"Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà vigilante!" Noi che l'abbiamo accompagnata all'incontro con il Padre possiamo affermare che l'ha trovata così: vigilante! Cosciente e serena, pur nella sofferenza dell'ultimo combattimento. Siamo sicure che dal Cielo pregherà per noi, e noi intercediamo per lei offrendo abbondanti suffragi.

Sr. Flavia Mercurio  
Vicaria generale

Roma, 26 agosto 1983